

I distributori automatici delle scuole elementari e medie non erogheranno più dolciumi  
A deciderlo sono stati il movimento dei genitori e l'85 % delle industrie del settore

# “Stop” alle merendine

**Il consumo  
degli snack  
solo con il controllo  
degli adulti**

ROMA - Stop alle merendine e ai dolci nei distributori automatici presenti nelle scuole elementari e medie. La decisione è stata presa dall'Aidi, l'associazione che riunisce l'85% delle industrie dolciarie italiane, ed è stata annunciata dal direttore Mario Piccialuti alla presentazione di una ricerca dell'Istituto Swg sulle abitudini alimentari dei bambini realizzata per il Moige (Movimento Italiano Genitori).

“Limiteremo la disponibilità delle merendine nei distributori di elementari e medie - ha affermato Piccialuti - cercando di sensibilizzare anche l'associazione dei distributori e gli uffici scolastici provinciali. Noi crediamo che i dolci e le merendine non vadano demonizzati, e possano fare parte di una dieta equilibrata e soprattutto controllata. Non mettendo le merendine nei distributori non vogliamo dire che i nostri prodotti non vadano mangiati, ma che bisogna farlo sotto il controllo dei genitori”.

L'Aidi presenterà a breve al Ministero della Salute una serie di iniziative per una corretta alimentazione dei bambini.

“È importante notare che, a differenza di quanto avviene in molti altri paesi, qui non ci sono imposizioni di legge - sottolinea Piccialuti - abbiamo però deciso una serie di iniziative autonome. Oltre a quella sulle merendine nelle scuole, ad esempio, ci attiveremo perché l'etichettatura dei nostri

prodotti sia più chiara e contenga tutti i dati necessari per una corretta alimentazione”.

Mangiano in modo irregolare e sono sempre più sedentari. Così circa 5000 genitori descrivono i loro figli, di età compresa tra i 6 e i 12 anni, in un'indagine “Le abitudini alimentari e motorie dei bambini”, svolta dall'Istituto di ricerca Swg per conto del Movimento Italiano Genitori (Moige).

La ricerca è stata presentata ieri a Roma, in occasione dell'avvio del progetto sperimentale “Giochi di sempre”, che coinvolgerà per circa 2 anni 20 scuole elementari italiane con l'obiettivo di diffondere consigli di buona salute. Secondo l'indagine della Swg, il 33% dei genitori giudica il proprio figlio pigro o sedentario. In particolare, il 15% dei bambini non pratica sport o lo fa per appena un'ora a settimana.

In media i bambini si muovono appena 45 minuti al giorno. Un bambino su due non esce mai a giocare coi coetanei, ma trascorre il pomeriggio in casa, seduto davanti al computer, alla playstation o alla tv. E il computer sta prendendo il posto della tv come babysitter: 8 bambini su 10 lo utilizzano ogni giorno; un bambino su 4 per almeno due ore al giorno. Tra compiti, videogiochi, computer e tv solo un ragazzo su due riesce a trovare un pò di tempo per giocare all'aperto con gli amici. Ma anche la domenica un ragazzo su 3 rimane a casa. (SE-GUE) Quanto alle abitudini alimentari, ben l'86% dei genitori ritiene che il proprio figlio non assuma più di quanto consumi. Quasi il 15% dei ragazzi mangia in modo disordinato, combinando almeno 4 diversi tipi di alimenti tra merendine e snack.